Avvenire

diffusione:105526
tiratura:137959

# Dialogo con l'ebraismo, una giornata al femminile



## «Gesù nell'islam»

Venerdì 18 gennaio, alle 21, presso il Santuario Santa Maria di Caravaggio (via Borromini 5, Milano), in occasione dell'800° anniversario dell'incontro tra san Francesco e il sultano Malik Al-Kamil (1219-2019) si terrà una serata dal titolo «Gesù nell'islam» con la comunità islamica di Milano. Sarà ospite l'imam Yahya Pallavicini, presidente della Comunità islamica italiana, mentre introduce il parroco don Gennaro Prinza. L'incontro è parte del cammino di conoscenza reciproca, rispetto e condivisione con la moschea Al-Wahid le cui tappe salienti sono state la celebrazione del 31 luglio 2016 e il ciclo di incontri e di preghiera sulla spiritualità di Maria del mese di maggio scorso.

Di Annamaria Braccini

Un messaggio, insieme, di forza e di speranza, di liberazione e di coraggio, di fede indomita declinata al femminile. Nel Libro biblico che prende il nome da Ester - la regina, secondo il Talmud, di stirpe davidica che libera il suo popolo e la cui vicenda è ricordata anche oggi nella festa annuale di Purim -, c'è tutto questo. Ed è, quindi, molto significativo che proprio «Ester» sia stato scelto come riferimento del sussidio per la XXX Giornata del dialogo ebraico-cristiano, in programma il 17 gennaio, alla vigilia della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani. Ancor più rilevante, poi, che il Consiglio delle Chiese cristiane di Milano abbia promosso l'incontro per la Giornata proponendo in città, martedì 15 gennaio (ore 18.30, presso la Fondazione Ambrosianeum, in via delle Ore 3), un dialogo animato da due teologhe, Miriam Camerini, insegnante di ebraismo presso la Scuola ebraica di Milano, curatrice di testi teatrali, e Daniela Di Carlo, prima pastora donna titolare della Chiesa valdese di Milano. E lei che sottolinea: «Certamente l'immagine di donna di Ester ha condizionato anche la scelta al "femminile" che abbiamo operato. All'inizio si era pensato di chiedere una riflessione a una teologa come Miriam Camerini. Tuttavia, ragionando sulla figura di Ester, quale liberatrice, ci è parso che ella fosse un ottimo esempio di come anche le donne siano al servizio della storia che Dio ha con l'intera umanità. E, dunque, porre a confronto due donne e vedere il rispettivo punto di vista su questo tema ci è sembrata una scelta indicativa».

**Che tipo di persona è Ester?**

«Ester è una donna incredibile, anche se devo dire che nel Libro non c'è solo lei, ma anche Vasti, la prima regina, che si rifiuta di fare ciò che normalmente si riteneva dovesse fare una donna con il re e, per questo, viene poi sostituita da Ester. Una regina, lei, che non diventa il trofeo di un re per la sua bellezza o per il suo carattere, ma una donna che riesce a tessere una rete di relazioni per salvare il popolo dei giudei dai persiani. Così salva tutti in maniera sorprendente. Insomma, una figura libera e forte».

Daniela Di Carlo

**Cosa può insegnare, oggi, la vicenda tratta dal Libro di Ester?**

«Ancora una volta sarà chiaro che le storie delle religioni, anche di quella cristiana, hanno spesso dimenticato il contributo delle donne all'interno della storia della salvezza, così come ci è raccontata nell'Antico Testamento e come, poi, si è sviluppata nel Nuovo. Al contrario, appunto figure come queste, ci dicono che, fin dall'inizio, le donne hanno avuto un ruolo determinante. Le donne, come gli uomini, sono lo specchio di Dio; le donne, come gli uomini, possono raccontare la storia della salvezza».

**Chiamare due donne a confrontarsi per celebrare la Giornata ebraico-cristiana, è un'esperienza inedita?**

«Normalmente finora, a Milano, per la mia esperienza, ho visto che venivano chiamati a dialogare teologi uomini, di preferenza, uno da parte cattolica e un rappresentante del mondo, della religione o di matrice ebraica. Quest'anno, appena festeggiato il ventesimo anniversario del Consiglio delle Chiese di Milano, abbiamo pensato che fosse importante far emergere anche le altre confessioni. All'interno di questo dialogo con l'ebraismo, il soggetto non è, infatti, solo rappresentato dalla Chiesa cattolica, ma anche da quella protestante e da quella ortodossa. C'è un mondo molto ricco all'interno del Consiglio delle Chiese che, speriamo, possa emergere nelle iniziative che proponiamo e proporremo».

Si svolge dal 18 al 25 gennaio la tradizionale preghiera per l'unità dei cristiani. Quest'anno la traccia è stata preparata dai fedeli dell'Indonesia che vivono nel loro Paese una situazione pesante di convivenza e ingiustizia sociale

# Settimana ecumenica, come «essere giusti»

Di Rosangela Vegetti

Si rinnova all'inizio del nuovo anno l'appuntamento delle Chiese cristiane del mondo per una Settimana di preghiera e riflessione sui grandi temi che investono l'umanità e chiamano le Chiese a un impegno comune e solidale verso l'unità. Dal 18 al 25 gennaio anche gli ambrosiani sono sollecitati a ritrovarsi uniti sul grande tema «Cercate di essere veramente giusti». Il Consiglio delle Chiese cristiane di Milano (Cccm), in collaborazione con il Servizio ecumenismo e dialogo della Diocesi milanese, ha approntato un percorso teso ad agevolare questo impegno delle Chiese a operare insieme nella costruzione di una società più giusta. La traccia della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani 2019 è stata preparata dai cristiani dell'Indonesia. Un Paese complesso, dal punto di vista del territorio (con ben 17 mila isole) e della popolazione (1340 gruppi etnici e oltre 740 idiomi locali); dei suoi 265 milioni di abitanti solo il 10% sono cristiani, di varie denominazioni, e la maggioranza è musulmana. Un Paese che ben conosce la fatica della convivenza tra differenze e prospettive di giustizia sociale. In un contesto che ben conosce anche lacerazioni e conflittualità, i cristiani in Indonesia hanno trovato che le parole del Deuteronomio «Cercate di essere veramente giusti» (Dt 16, 18-20) parlassero in modo vigoroso della loro situazione e delle loro necessità e ben si rapportassero ai diversi contesti mondiali. Il richiamo alla giustizia come codice di vita per tutti e per ciascun cittadino del mondo di oggi, sia verso gli altri esseri umani, sia verso l'intero universo, guida il cammino di preghiera e di unità di fede dei cristiani. «Anche le Chiese di Milano si attengono alla traccia indicata dal comitato internazionale per ogni giorno – spiega la reverenda Vickie Sims, cappellana della Chiesa anglicana di Milano e segretaria del comitato di presidenza del Cccm -, con incontri giornalieri in chiese diverse per coinvolgere il più possibile di popolazione anche delle "periferie" e con l'intento di maggiore ascolto delle diverse voci ecclesiali». Il tema della giustizia impegna a rivedere molte iniziative, personali e comunitarie, e il Cccm propone al primo incontro la distribuzione a ciascun partecipante di due cartoncini che riportano all'impegno di giustizia che ci si assume nella preghiera comune: uno è personale, come promemoria, l'altro da conservare e riportare all'incontro della prossima Pentecoste, come testimone di un impegno assunto e riaffermato sia di persona, sia di Chiesa. La giustizia si modula a partire dalla migliore conoscenza e accoglienza reciproca tra le Chiese. Per questo il Cccm ha deciso di dedicare un incontro ogni due mesi a una riflessione a tre voci (cattolici, ortodossi, protestanti) per migliorare il dialogo e la reciproca conoscenza tra le Chiese membri del Consiglio. Si potrebbe dire con il desiderio di andare oltre la semplice collaborazione su alcuni programmi per costruire una maggiore unità di scelte di fede e di giustizia. La riflessione per gli otto giorni e la celebrazione ecumenica sono incentrate sul tema principe del versetto-guida. Anche le diverse Zone pastorali della Diocesi hanno un programma di celebrazioni e incontri, curato dal Servizio per l'ecumenismo e il dialogo della Diocesi.

Celebrazione ecumenica della Parola nel tempio valdese

## Tutti gli appuntamenti nelle sette zone pastorali

Ecco il programma delle celebrazioni a Milano, **Zona 1**: venerdì 18 gennaio, alle 20.30, incontro di apertura dal titolo «La preghiera e il dono» presso la chiesa cristiana evangelica battista di via Pinamonte da Vimercate 10. La serata si snoderà fra letture, preghiere e canti, con due speciali contributi della pastora Lidia Maggi, ministro biblico-teologico itinerante dell'Unione cristiana evangelica battista d'Italia; e di don Giuliano Savina, parroco di Greco e direttore dell'Ufficio nazionale per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della Conferenza episcopale italiana. La giustizia e la grazia sono considerate spesso in opposizione l'una con l'altra. Come può Dio essere giusto e misericordioso? Che significato ha il dono nella Bibbia? Sicuramente in certi casi il dono corrompe e impedisce la giustizia eppure, d'altro canto, non è proprio il dono a costituire il più efficace strumento di trasformazione e adempimento di giustizia? E cosa c'entra la preghiera? Questi i temi su cui si rifletterà, anche a partire da un testo biblico: «Non deviate il corso della giustizia e non fate preferenze. Non accettate regali, perché il regalo rende ciechi i sapienti e corrompe le decisioni dei giusti. Cercate di essere veramente giusti e così resterete in vita» (Deuteronomio 16,19-20a); sabato 19, alle 18.30 nella Chiesa evangelica Metodista di via Porro Lambertenghi 28 è offerto un «Aperitivo della giustizia» con musiche e cibi multietnici; lunedì 21, alle 18, invito al Vespero ortodosso nella chiesa di S. Ambrogio di Milano c/o S. Vito al Pasquirolo (Largo Corsia dei Servi 4); per concludere, venerdì 25, ore 20.30, celebrazione liturgica di chiusura nella chiesa S. Maria Goretti (via Melchiorre Gioia, 193), predica il padre ortodosso romeno Ionut Radu. Di seguito gli appuntamenti nelle altre Zone pastorali. **Zona 2**: celebrazione ecumenica della Parola, mercoledì 23 ore 20.45, chiesa Luterana di Caldana (via IV Novembre 12, Cocquio Trevisago); riflessione ecumenica sulla Parola, giovedì 24 ore 20.45, Santi Pietro e Paolo (piazza Giovanni XXIII 13, Luino). **Zona 3**: celebrazione ecumenica della Parola, domenica 20 ore 15.30, Casa della gioventù (via Cesare Battisti 5, Erba); lunedì 21 ore 21, S. Stefano (piazza S. Stefano 5, Garlate); giovedì 24 ore 20.45, S. Eusebio (via Manzoni 84/A, Pasturo). **Zona 4**: canto e preghiera, domenica 20 ore 16, S. Maria di Piazza (piazza S. Maria, Busto Arsizio); celebrazione ecumenica della Parola, domenica 20 ore 16, Beata Vergine dei Miracoli (piazza Santuario 1, Saronno); martedì 22 ore 21, S. Teresa del Bambino Gesù (piazza Monte Grappa 1, Legnano); venerdì 25 ore 21, S. Michele Arcangelo (via Canova 16, Rho). **Zona 5**: celebrazione ecumenica della Parola, domenica 20 ore 14, S. Paolo (via Annoni 3, Cantù); preghiera e meditazione ecumenica, martedì 22 ore 21, Beata Vergine del Rosario (piazza Unità d'Italia, Vimercate); fiaccolata e celebrazione ecumenica della Parola, giovedì 24 ore 20.45, dalla Chiesa Tutti i Santi c/o Beata Vergine di Caravaggio in S. Gregorio (via Guarenti 11) a Regina Pacis (via Buonarroti ang. Viale Foscolo, Monza). **Zona 6**: veglia ecumenica di preghiera, venerdì 25 ore 21, Spirito Santo (piazza Europa, Corsico). **Zona 7**: celebrazione ecumenica della Parola, lunedì 21 ore 21, Santi Cosma e Damiano (via Giotto 5, Pinzano di Limbiate), martedì 29 ore 20, San Giuliano (piazza S. Matteo 2, Cologno Monzese). Info: Servizio per l'ecumenismo e il dialogo, tel. 02.8556355 (lunedì-venerdì ore 9-17).

*Incontro di apertura con la pastora Lidia Maggi e il parroco don Giuliano Savina*

# Martedì la serata a Sant'Ambrogio riservata ai giovani

Il tema della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani 2019 (dal 18 al 25 gennaio), «Cercate di essere veramente giusti», è stato indicato dai fedeli dell'Indonesia e affidato alle comunità di tutto il mondo perché si aprano a nuovi cammini di giustizia e di solidarietà. Un tema che invita a riflettere sui tanti problemi sociali, culturali, politici e religiose della realtà odierna ed esprime un forte richiamo «alle comunità cristiane perché diventino consapevoli della loro unità quando convergono in una comune attenzione e una comune risposta a una realtà di ingiustizia. Nel contempo, a fronte di queste ingiustizie - si legge nel documento che indirizza la riflessione della Settimana - siamo obbligati, come cristiani, a esaminare i modi in cui possiamo essere stati coinvolti in queste forme di ingiustizia. Solo ascoltando la preghiera di Gesù "che tutti siano una cosa sola" (Gv 17, 21) possiamo testimoniare di vivere l'unità nella diversità. È attraverso la nostra unità in Cristo che saremo in grado di combattere l'ingiustizia e di offrire quanto necessario alle sue vittime». Questa riflessione è sviluppata a Milano dal Consiglio delle Chiese cristiane di Milano (Cccm), che punta al coinvolgimento dei giovani ponendo al centro la serata a loro dedicata, in programma martedì 22 gennaio, alle 19.15, nella basilica di Sant'Ambrogio, ideata e organizzata insieme al Servizio diocesano ecumenismo e dialogo, alle Cappellanie e ai Centri di pastorale universitaria della Diocesi. Sarà presente l'arcivescovo, monsignor Mario Delpini, che presiederà la celebrazione dei Vespri, arricchiti dal coro russo e dal coro romeno, e terrà una meditazione sul tema della Settimana, quei versetti del Deuteronomio che chiamano tutti i popoli e ciascuna persona a praticare la giustizia. Ai Vespri seguiranno, alle 20, canti delle diverse tradizioni cristiane proposti da cinque cori: copto, eritreo, russo, romeno e di giovani dell'Università cattolica. Conclusione alle 21.30 con una cena a buffet presso l'oratorio di Sant'Ambrogio. Un programma che indica lo spirito dell'iniziativa: affidare alle generazioni future, ai popoli di domani, la testimonianza cristiana nelle sue diverse tradizioni. Già nelle precedenti edizioni delle Settimane di preghiera ecumenica ai giovani era stata dedicata un'attenzione specifica. Ma quest'anno, anche in virtù della tematica proposta, sembra veramente che ci sia una sorta di consapevole coinvolgimento di responsabilità verso il futuro: ai giovani, cristiani di domani, è affidato il compito di testimoniare la fraternità evangelica con senso di giustizia e nel pieno della comunione fraterna fra le diverse tradizioni. Senza dimenticare che la Chiesa cattolica ha tra le mani i documenti del Sinodo dei vescovi proprio sul futuro affidato ai giovani, mentre si è da poco concluso anche il Sinodo diocesano minore sulla «Chiesa dalle genti». **(R.V.)**

*I vespri sono presieduti dall'arcivescovo, canti delle diverse tradizioni con cinque cori e cena a buffet in oratorio*

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato